



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
ARCHITETTURA PER IL RESTAURO E LA
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Abstract

Tutela e Valorizzazione delle Architetture Rurali. Gli Stazzi Galluresi

Relatore

Cesare Tocci

Candidato

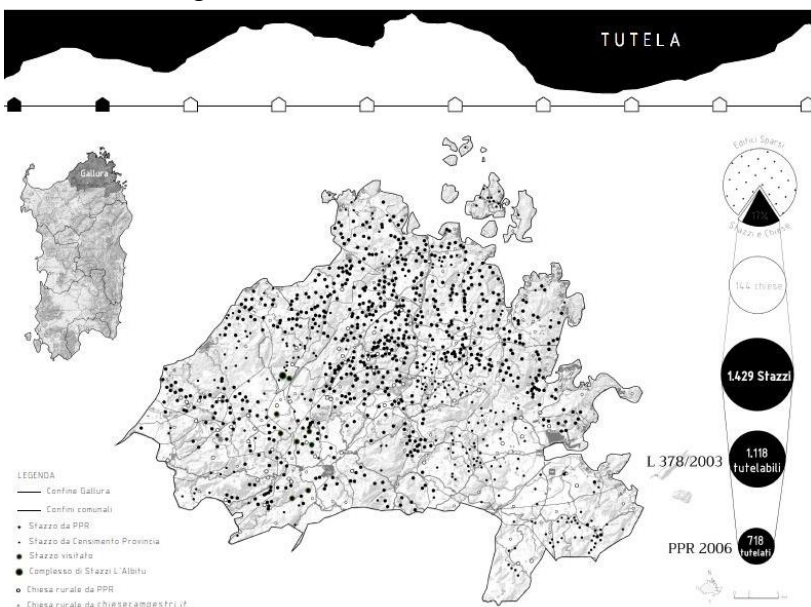
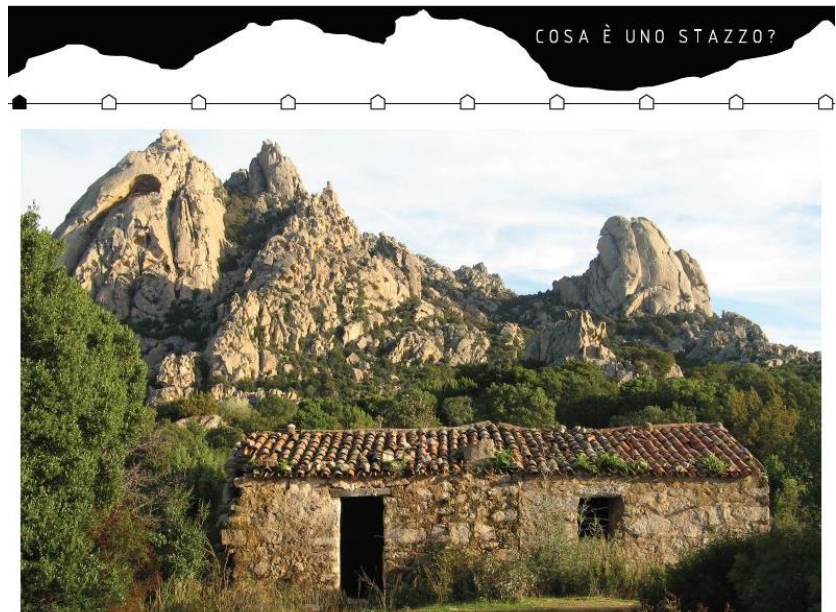
Nadia Achenza

Sessione di laurea
Febbraio 2019
a.a. 2018/2019

In Sardegna il paesaggio ha una spiccata matrice rurale, con forme di insediamento diffuso in cui vita familiare, pastorizia e agricoltura coesistono. La Gallura è la regione che in maniera più evidente porta le tracce di questa tendenza, con la densità abitativa più bassa di tutta l'isola e il maggior numero di edifici rurali, i cosiddetti Stazzi.

Uno stazzo – termine che indica indistintamente sia

l'edificio sia il possesso che lo circonda – è una porzione di terreno di proprietà privata dalle dimensioni variabili tra i 60 e i 500 ettari con al centro uno o più edifici attorno ai quali sono collocati vani accessori, recinti per l'allevamento, piccoli orti e vigne, mentre nelle aree più marginali, oltre a zone boschive, rocciose e improduttive, si trovano appezzamenti per pascolo e semina. Ad oggi se ne contano 1429 di cui molti in stato di abbandono sia per mancanza d'interesse che per difficoltà nelle divisioni ereditarie. In alcuni casi, nelle zone più appetibili delle aree costiere o in quelle prossime ai centri urbani, sono stati profondamente modificati con finalità ricettive e turistiche. La maggior parte è invece abbandonata e pochi sono coloro che vi risiedono o che, pur non facendolo, hanno un'azienda agricola.



La Gallura è dunque punteggiata da edifici e segnata da strade rurali e muri a secco che testimoniano muti la grandezza di un fenomeno sociale, economico e culturale dalle origini antiche, arrivato al periodo di massima floridezza tra il XIX e il XX secolo e che oggi può considerarsi definitivamente caduto nell'oblio. La rinnovata attenzione nei confronti di questo genere di paesaggio e architetture ha fatto sì che negli

ultimi anni si sia attuata una politica di tutela che ha portato la Regione Autonoma della Sardegna a riconoscere 718 stazzi come Beni Paesaggistici, delegando ai singoli comuni l'individuazione e la segnalazione di ulteriori stazzi e la redazione di norme tecniche specifiche per un recupero volto al rispetto dei caratteri originari e al riuso compatibile.

L'obiettivo di questa tesi è dunque quello di fornire un accurato quadro conoscitivo di questo sistema sociale, economico e culturale, chiarendo i motivi che ne rendono importante la tutela, mostrandone la consistenza e approfondendo gli aspetti tipologici e costruttivi delle sue manifestazioni architettoniche come ineludibile premessa alla possibilità di realizzare interventi di recupero filologicamente corretti, meccanicamente efficaci e, quindi, in generale compatibili. Per fare ciò è stata studiata la produzione letteraria sul tema e sono stati analizzati direttamente e in dettaglio alcuni stazzi.

La tesi è stata quindi organizzata in 5 parti: la prima relativa agli aspetti normativi sulla tutela delle architetture rurali, vuole inquadrare la tematica nel contesto europeo, nazionale e regionale. La seconda e terza parte, esito dello studio delle fonti letterarie, hanno il fine di individuare le caratteristiche identitarie del fenomeno, prima da un punto di vista più generale riferito al tipo di insediamento diffuso, poi più specifico dal punto di vista architettonico. La quarta e quinta parte sono la trasposizione sulla realtà di quanto appreso: per dare concretezza a quanto enunciato, dopo una ricognizione a livello regionale e la verifica dello stato di fatto di un piccolo campione, si è effettuata un'analisi conoscitiva mirata su un caso studio, esaminandone prima gli aspetti territoriali e poi quelli puramente architettonici.



Per ulteriori informazioni contattare:
Nadia Achenza, nadia.achenza@gmail.com
Cell. 3343124124